



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

 Open Science @UNIMI



MC

OPEN ACCESS

ISTRUZIONI PER L'USO

Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DOI: 10.5281/zenodo.13933477

INTRODUZIONE	3
ARTICOLI	
SERVER DI PREPRINT E PREPRINT	4
DIAMOND OPEN ACCESS	5
GOLD OPEN ACCESS	6
GREEN OPEN ACCESS	7
OPEN ACCESS IBRIDO/TRASFORMATIVO	8
LIBRI	
DIAMOND OPEN ACCESS	9
GOLD OPEN ACCESS	10
GREEN OPEN ACCESS	11
LISTA DELLE ABBREVIAZIONI	12

Questo documento si ispira ad un progetto analogo pubblicato dall'Università di Utrecht e ha lo scopo di illustrare alla comunità accademica le diverse forme di accesso aperto sia in relazione agli articoli che in relazione ai libri, indicando per ciascuna di esse quali sono i pro e i contro, quali sono le azioni da fare a cura dei ricercatori e quali sono i servizi a disposizione dalla struttura di riferimento: la Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science.

L'Università degli Studi di Milano supporta l'accesso aperto attraverso una serie di misure e politiche che si trovano riassunte nel sito openscience.unimi.it e attraverso la propria [University Press](https://www.unimi.it/it/la-voce-universita), che pubblica oltre 60 riviste e ad oggi ha già pubblicato più di 60 fra monografie scientifiche, didattiche o volumi in collana.

Non tutte le forme di open access sono uguali: il primo discrimine è fra quello a pagamento (gold e ibrido) e quello senza costi diretti per autori e lettori (green e diamond). Nel corso di questi anni i modi attraverso i quali è possibile praticare l'accesso aperto si sono moltiplicati introducendo elementi di complessità impensabili alla nascita di questo nuovo modello di pubblicazione.

Per questo la Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science, che gestisce tutti gli strumenti di supporto per la scienza aperta, ha ritenuto utile raccogliere in un unico punto le informazioni utili per un ricercatore che deve scegliere quale forma di open access praticare sia per gli articoli che per i volumi. Nella composizione di questo documento abbiamo tenuto presente quanto fatto dall'Università di Utrecht adattando le informazioni al contesto italiano e a quello specifico di Unimi.

I modelli presi in considerazione per gli articoli sono:



- PREPRINT
- DIAMOND OPEN ACCESS
- GOLD OPEN ACCESS
- GREEN OPEN ACCESS
- OPEN ACCESS IBRIDO/TRASFORMATIVO

I modelli presi in considerazione per i libri sono:



- DIAMOND OPEN ACCESS
- GOLD OPEN ACCESS
- GREEN OPEN ACCESS

Questo toolkit è stato realizzato dalla Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science e verrà messo a disposizione della comunità di Unimi sia sul sito openscience.unimi.it che nella pagina di [Zenodo](https://zenodo.org/) che Unimi dedica all'open science.

Per ulteriori domande o approfondimenti in relazione alle diverse tipologie di open access potete rivolgervi a: openscience@unimi.it



ARTICOLI

PREPRINT

Il preprint è un lavoro di ricerca che non è ancora stato sottoposto al vaglio dei referee. Permette al lavoro di ricerca di circolare prima della pubblicazione ufficiale in una rivista e quindi di raccogliere tempestivamente i commenti dei colleghi (a volte anche attraverso strumenti per l'open peer review).

I preprint vengono di solito caricati in archivi ad hoc (server di preprint) che possono essere multidisciplinari o invece dedicati ad un soggetto specifico. Un server di preprint di solito assegna al lavoro caricato un DOI che è diverso da quello della pubblicazione in rivista.

PRO:

- L'archiviazione in un server di preprint non ha costi e la pubblicazione del preprint risulta subito open access
- La presenza di una data certa di pubblicazione permette di affermare la priorità su una scoperta o una linea di ricerca
- Quasi tutte le riviste accettano la pubblicazione del preprint in contemporanea alla submission dell'articolo scientifico
- Alcuni enti finanziatori della ricerca accettano che nei CV vengano inseriti i preprint – questo è utile per mostrare il proprio impegno nella ricerca indipendentemente dall'esito della submission alle riviste

CONTRO:

- Non è detto che tutti i server di preprint facciano uno screening rigoroso prima di pubblicare una ricerca
- Qualche editore non accetta lavori già pubblicati come preprint
- Non sempre, nonostante i chiari warning presenti sui server di preprint, un lettore esterno capisce che il lavoro non è stato ancora sottoposto alla peer review
- Alcuni editori offrono la possibilità di usare i loro server di preprint per caricare i manoscritti, ma è opportuno scegliere un server non proprietario

SERVIZI A SUPPORTO:

- Corsi di formazione a richiesta sull'uso e la diffusione dei preprint
- Corsi di formazione sull'open peer review (da organizzarsi in collaborazione con [PreReview](#))
- Supporto nella scelta dell'archivio e della licenza da associare
- Server di preprint: [BioRxiv](#), [MedRxiv](#)
- Rivolgersi a: openscience@unimi.it

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Verificare la significatività dei preprint nella propria disciplina
- Controllare la lista dei server di preprint per scegliere quello più adeguato ad ospitare il proprio lavoro ([preprint server directory di AsapBio](#))
- Controllare che il journal che si è scelto ammetta l'archiviazione in un server di preprint ([Sherpa-Romeo](#))
- Chiedere il consenso di tutti i coautori prima di caricare il preprint in un server
- Scegliere con attenzione la licenza [Creative Commons](#)



ARTICOLI

DIAMOND OPEN ACCESS

Gli articoli Diamond open access sono articoli per cui l'autore non deve pagare nulla per pubblicare e i lettori non devono pagare nulla per leggere.

Generalmente questo tipo di articoli si basa su piattaforme sostenute dall'istituzione e sul lavoro volontario dell'editorial board e dei revisori. È la forma più pura di open access.

Le riviste Diamond open access sono indicizzate in una banca data apposita: la Directory of Open Access Journals ([DOAJ](#)). Prima di includere una rivista, la DOAJ effettua un severo controllo sulle sue diverse dimensioni (pratiche editoriali, trasparenza delle informazioni, layout, gestione dei diritti).

Una forma particolare che associa la pratica del preprint con quella del Diamond open access è quella di Open Research Europe, che però per il momento è dedicata solo ai beneficiari dei grant della Commissione Europea.

PRO:

- Nessun costo per autori e lettori
- Possibilità per i giovani ricercatori di essere coinvolti nei processi editoriali, capendone i meccanismi
- Costi contenuti per le istituzioni che gestiscono le infrastrutture
- L'Università degli Studi di Milano offre una Diamond Open Access University Press ai propri ricercatori per la pubblicazione di volumi e riviste

CONTRO:

- Complicato garantire la sostenibilità nel lungo termine alle iniziative Diamond open access
- Difficoltà delle nuove iniziative ad affermarsi, anche se ultimamente ad esempio i board dimissionari dai grandi editori commerciali optano per iniziative Diamond
- Per potersi sostenere, oltre a dover avere una piattaforma a disposizione, è necessaria la presenza di supporto tecnico da affiancare a quello scientifico

SERVIZI A SUPPORTO:

- Supporto alla creazione di riviste Diamond (indicizzazione, recupero del pregresso, formazione all'uso della piattaforma scelta da Unimi, scelta delle licenze)
- Monitoraggio costante delle attività delle riviste Diamond open access dell'Ateneo
- Comunicazione delle novità attraverso i canali social
- Supporto nella analisi delle sedi editoriali
- Rivolgersi a: riviste@unimi.it

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Informarsi sulle opzioni Diamond per la propria disciplina sia consultando la DOAJ che scrivendo all'indirizzo: riviste@unimi.it
- Considerare la possibilità di avviare una rivista Diamond open access
- Considerare la possibilità di fare da revisore per riviste Diamond open access
- Informarsi su nuove possibilità di pubblicazione come [Peer Community In](#) o [Open Research Europe](#) nel caso di finanziamenti europei



ARTICOLI

GOLD OPEN ACCESS

Gli articoli Gold open access sono articoli per cui l'autore o la sua istituzione pagano una quota (denominata APC, Article Processing Charge) affinché chiunque in possesso di una connessione internet possa accedervi senza costi di lettura.

Vi sono editori che si sono specializzati nella pubblicazione Gold open access, che è anche l'unico modello che offrono.

Editori di questo tipo sono PLoS, MDPI, Frontiers.

Altri editori tradizionalmente chiusi hanno avviato una propria linea Gold open access (ad esempio BiomedCentral o Springer Open sono i marchi Gold open access di Springer).

Nelle riviste Gold open access pure non è possibile pubblicare in altro modo (ad esempio ad accesso chiuso senza pagare), per cui si dovrà sempre pagare una APC. Il valore delle APC varia da rivista a rivista, ma è in crescita costante. Una crescita difficilmente controllabile.

PRO:

- I costi delle APC nelle riviste Gold open access sono inferiori a quelli delle riviste ibride, anche se in crescita
- L'ateneo mette a disposizione un fondo principalmente destinato ai giovani ricercatori (da richiedere a: richiestafondoAPC@unimi.it)

CONTRO:

- Il modello Gold è diventato una fonte significativa di entrate per gli editori che tendono a chiedere agli editorial board un incremento degli articoli pubblicati, a scapito della qualità. Questo ha portato negli ultimi anni al fenomeno delle dimissioni di massa.
- Il sistema delle APC aumenta il divario fra i ricercatori dei paesi ricchi che si possono permettere di pagare e i ricercatori dei paesi poveri che non hanno questa possibilità
- Il sistema del *publish or perish* ha alimentato l'editoria predatoria che funziona con il sistema delle APC

SERVIZI A SUPPORTO:

- Supporto alla scelta della licenza più conveniente anche tenendo conto delle variazioni di prezzo
- Monitoraggio semestrale di costi e riviste per editori e per dipartimento reso disponibile sul sito [openAPC](#) e nella [relazione](#) della Commissione Open Science
- Gestione del fondo APC e consulenza per i ricercatori
- Formazione sulle diverse opzioni di pubblicazione
- Consulenza in merito alle riviste predatorie
- Rivolgersi a: riviste@unimi.it

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Informarsi sulle diverse opzioni di pubblicazione, sugli sconti disponibili e sulla opportunità o meno di pubblicare pagando una APC
- Prendere coscienza dei costi delle APC in modo da definire un limite che sia etico, considerato che si stanno spendendo fondi pubblici
- Valutare di pubblicare ad accesso chiuso senza pagare e pubblicare la versione post print o preprint in accesso aperto (vedi Green open access a seguire)
- Elife ha proposto un modello innovativo di pubblicazione chiamato [publish then review](#). Vale la pena di prenderlo in considerazione



ARTICOLI

GREEN OPEN ACCESS

Il Green open access si ha quando l'autore carica una versione del proprio lavoro (tendenzialmente stesso contenuto ma layout diverso dalla versione pubblicata, ossia il post print o Author Accepted Manuscript, AAM) in un repository istituzionale (come [AIR](#), l'Archivio Istituzionale della Ricerca dell'Università degli Studi di Milano) o disciplinare (come [PubMed](#)) che garantisce l'accesso aperto.

Mentre per gli articoli pubblicati con editori internazionali è l'editore stesso che dice all'autore attraverso il sito [Sherpa-Romeo](#) quale versione può caricare, in quale tipo di archivio e con che tipo di embargo, per gli editori italiani questi aspetti sono meno normati, per cui è necessario prestare attenzione a quali diritti si cedono in fase di firma del contratto, riservandosi sempre il diritto di ripubblicazione nell'archivio istituzionale della propria università. È importante ricordare che se non si firma alcun contratto non si cede alcun diritto; in questo caso l'editore ha i diritti sulla versione pubblicata (Version of Record), ma non sul post print.

Il Green open access non ha costi né per gli autori né per i lettori, utilizza come formato di circolazione degli articoli quello senza il layout editoriale e prevede un periodo di embargo fissato unilateralmente dall'editore (fra i 6 e i 24 mesi).

Per questo, nei paesi a Common Law le istituzioni hanno definito una politica di Rights Retention secondo la quale l'autore garantisce alla propria istituzione il diritto di ripubblicare la versione dell'articolo con uguale contenuto e layout differente nell'archivio istituzionale senza embargo, e la concessione di questo diritto precede quanto definito nei contratti di edizione.

In Italia ciò potrebbe essere raggiunto attraverso una riforma della legge sul diritto d'autore che garantisca agli autori i diritti di seconda pubblicazione (secondary publication rights) per i lavori di ricerca.

PRO:

- Non ci sono costi per i ricercatori né costi per i lettori
- Gli articoli, soprattutto se caricati su archivi molto visibili dai motori di ricerca come quello istituzionale dell'Università di Milano, AIR, circolano molto facilmente e risultano molto visibili
- AIR è una fonte di PubMed per il link alle versioni Green open access degli articoli: quando in PubMed non è disponibile un full-text che in AIR è presente, PubMed indirizza al nostro archivio con un link diretto, fornendo quindi un servizio prezioso a livello globale

SERVIZI A SUPPORTO:

- La Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science fornisce consulenza ai ricercatori in merito alle politiche degli editori, su come recuperare le versioni adatte alla pratica del Green open access, sulla stipula dei contratti con gli editori italiani
- La Direzione fornisce anche un dettagliato monitoraggio del Green open access in Ateneo e nelle diverse aree e dipartimenti
- La Direzione offre corsi periodici sull'uso di AIR e sul diritto d'autore.
- Rivolgersi a: corsi-pqpos@unimi.it

CONTRO:

- Alcune aree disciplinari non amano che circoli il post print (uguale contenuto, layout diverso dalla versione editoriale)
- A volte trovare la versione di uguale contenuto e layout diverso richiede ai ricercatori del lavoro supplementare, che non sempre sono disposti a fare

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Cercare di recuperare in corso d'opera (prima che l'articolo venga pubblicato) la versione da poter caricare nell'archivio istituzionale. In alcuni casi questa versione viene messa a disposizione dall'editore per un tempo limitato, e il corresponding author deve essere pronto a scaricarla per poterla riutilizzare
- Ogni volta che si ha l'alternativa fra open access ibrido o Green riflettere su cosa sia meglio fare, anche in ragione del fatto che il preprint può essere archiviato senza embargo



ARTICOLI

OPEN ACCESS IBRIDO/TRASFORMATIVO

Alcune riviste affiancano alla pubblicazione di articoli accessibili tramite sottoscrizione articoli accessibili a tutti perché gli autori o la loro istituzione hanno pagato una APC.

Questa modalità di pubblicazione non è supportata dagli enti finanziatori della ricerca che ritengono che la stessa ricerca non debba essere pagata più volte con fondi pubblici (double dipping): sia come sottoscrizione che come APC.

Enti finanziatori come cOAlition S hanno offerto agli editori un grace period (fino al 2024) per trasformare le proprie riviste da ibride a full Gold open access.

Ciò ha aperto la strada ai contratti trasformativi in cui le istituzioni pagano sia la sottoscrizione che la possibilità di pubblicare ad accesso aperto. Questa modalità contrattuale non sarà più supportata dagli enti finanziatori a partire dalla fine del 2024.

I contratti trasformativi sono gestiti dal sistema bibliotecario. [Qui](#) l'elenco.

E qui i [costi sostenuti](#) tramite il consorzio italiano.

PRO:

- Ai ricercatori viene data l'impressione di poter pubblicare ad accesso aperto, adempiendo alle richieste dei finanziatori, senza pagare nulla e senza doversi occupare del pagamento

CONTRO:

- Il modello ibrido, qualsiasi forma assuma, implica un surplus di esborso per le istituzioni a carico delle quali vanno i costi della "trasformazione" di riviste di editori che dichiarano miliardi di profitti ogni anno
- Accordi di riservatezza rendono difficile la trasparenza su costi e servizi compresi nei contratti trasformativi rendendo poco chiaro quanto si paga e per cosa
- Il pagamento ex ante nei contratti trasformativi rende i ricercatori inconsapevoli dei costi sostenuti dalle istituzioni per leggere e pubblicare e quindi anche del loro costante aumento.
- [Studi](#) svolti in UK dall'ente che gestisce i contratti trasformativi hanno dimostrato che gli effetti della trasformazione si riscontreranno solo fra 70 anni

SERVIZI A SUPPORTO:

- La Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science monitora attentamente le [spese per l'open access](#), sia ibrido che Gold
- Nelle relazioni annuali sull'open science tutte le forme di Open Access (compreso il Diamond e il Green) vengono [attentamente monitorate e rendicontate](#)
- La Direzione offre supporto ai ricercatori nella scelta fra le diverse opzioni e modelli di business
- Rivolgersi a: riviste@unimi.it

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Discutere con i propri colleghi se l'open access ibrido sia una forma che va sostenuta
- Prendere coscienza dei costi dell'open access ibrido (in qualsiasi forma)
- Informarsi su [Sherpa Romeo](#) che consente di visualizzare le policy di open access di numerose riviste, inclusi i costi applicati per pubblicare il proprio articolo in open access



DIAMOND OPEN ACCESS

Il Diamond open access è meno frequente per i libri, e si ha quando l'autore non deve pagare per pubblicare e i lettori non devono pagare per leggere.

Di solito, c'è un'istituzione che si fa carico dell'infrastruttura tecnologica, del supporto legato all'uso dell'infrastruttura e, nel caso dei libri, anche del supporto editoriale.

L'Università degli Studi di Milano mette a disposizione dei propri ricercatori attraverso la Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science una casa editrice Diamond Open Access – la [Milano University Press](#) - che pubblica volumi, collane e riviste tutte secondo il modello Diamond, e fornisce supporto ai propri ricercatori per l'avvio di iniziative editoriali e per l'editing dei volumi.

La casa editrice applica i criteri di qualità internazionali che permettono la indicizzazione nella Directory of Open Access Books ([DOAB](#)) dove viene anche mostrato un logo (PRISM) che certifica il tipo di peer review applicata.

Di particolare importanza per gli studenti sono i libri di testo, che nella versione PDF o ePub sono gratuiti e liberamente scaricabili. È anche disponibile una versione a stampa (print on demand) a costi molto contenuti.

PRO:

- La pubblicazione è seguita da personale esperto in tutti gli step a partire dalla proposta fino alla indicizzazione finale del volume
- La casa editrice è un'ottima sede di pubblicazione sia per libri didattici che per monografie di ricerca e divulgative
- La diffusione dei testi è garantita dalla indicizzazione nei principali canali per le monografie

CONTRO:

- L'open access Diamond è senza dubbio la forma più pura di open access, ma per alcune aree il brand dell'editore è ancora importante, per cui si preferisce rivolgersi agli editori tradizionali, anche pagando, e senza possibilità di avere il proprio volume ad accesso aperto
- Per ora, e senza finanziamenti esterni, i servizi senza costi sono dedicati solo agli autori interni, mentre agli autori esterni che si rivolgono alla University Press viene chiesto un contributo

SERVIZI A SUPPORTO:

- Indicizzazione dei volumi nelle principali banche dati
- Particolare attenzione viene dedicata ai volumi con immagini per la delicatezza della questione dei diritti di riuso
- Ad ogni volume è assegnato un ISBN, ad ogni volume o capitolo è assegnato un DOI
- Rivolgersi a: redazione.milanoup@unimi.it

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Informarsi sulle diverse possibilità di pubblicazione a disposizione
- Seguire le presentazioni della University Press che si tengono periodicamente e in cui vengono illustrati i servizi
- Confrontarsi con gli autori che hanno già pubblicato in Diamond open access con la Milano University Press



GOLD OPEN ACCESS

Gli editori tradizionali offrono agli autori la possibilità di pubblicare attraverso il pagamento di un contributo chiamato Book Publishing Charge (BPC).

Il pagamento del contributo varia da circa 4.000 a 30.000 euro e dipende dal “prestigio” dell’editore e dalla tipologia di volume.

Nelle aree umanistiche e sociali, e soprattutto con editori italiani, è frequente che si paghi per la pubblicazione di una monografia scientifica, ma questo non implica che poi il libro venga posto ad accesso aperto. In questi casi, è opportuno che l’autore si riservi una parte dei diritti per il riuso dei propri contenuti (vedi Green open access).

Normalmente, le BPC vengono pagate dal dipartimento o dall’autore su fondi di un grant quando la pubblicazione ad accesso aperto è richiesta dall’ente finanziatore.

PRO:

- La pubblicazione ad accesso aperto dà grande visibilità a prodotti editoriali che diversamente avrebbero una vita breve in libreria e permette dunque all’autore di essere conosciuto ed indicizzato a livello globale e non solo dalla comunità di ricerca, ma anche da comunità di professionisti oltre che da un pubblico non specialistico. Ciò è importante sia per i volumi in lingua che per quelli in italiano

SERVIZI A SUPPORTO:

- La Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science offre supporto ai ricercatori nella scelta della sede editoriale e, soprattutto, nella lettura dei contratti e nella scelta della licenza Creative Commons da applicare
- Rivolgersi a: openscience@unimi.it

CONTRO:

- I costi possono essere davvero molto alti e quindi non tutti i ricercatori se li possono permettere

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Verificare le diverse opzioni a disposizione e i servizi che vengono offerti (per cosa sto pagando?)
- Leggere con attenzione i contratti di cessione dei diritti che, nel caso del Gold open access, dovrebbero essere molto limitati
- Scegliere una licenza Creative Commons che permetta un riuso ampio dei contenuti



GREEN OPEN ACCESS

Così come per gli articoli il Green open access prevede che una versione della monografia (stesso contenuto, ma layout differente da quello pubblicato) venga resa disponibile in un archivio istituzionale dopo il periodo di embargo concordato.

Gli autori dovrebbero sempre verificare che nei contratti di edizione sia specificata la possibilità di riuso dei propri testi in un archivio istituzionale senza scopi di lucro.

Nelle aree umanistiche e sociali, e soprattutto con editori italiani, è frequente che si paghi per la pubblicazione di una monografia scientifica, ma questo non implica che poi il libro venga posto ad accesso aperto. Le spese sono da considerarsi un contributo alla pubblicazione e variano fra i 2.000 e i 4.000 euro. In questi casi, l'Università chiede ad editore e autore la sottoscrizione di un addendum al contratto di edizione, in cui si definiscono le condizioni per il caricamento del full-text del volume nell'archivio istituzionale. Di solito, la versione dell'autore della monografia può essere caricata nell'archivio AIR dopo un periodo di embargo che varia da 0 a 18 mesi.

PRO:

- La pubblicazione ad accesso aperto dà grande visibilità a prodotti editoriali che diversamente avrebbero una vita breve in libreria e permette dunque all'autore di essere conosciuto ed indicizzato a livello globale e non solo dalla comunità di ricerca, ma anche da comunità di professionisti oltre che da un pubblico non specialistico. Ciò è importante sia per i volumi in lingua che per quelli in italiano

CONTRO:

- Il periodo di embargo ostacola un'ampia circolazione del volume immediatamente dopo la pubblicazione
- In alcune aree il riuso della versione dell'autore non è gradita per problemi legati alla coerenza nelle citazioni
- Spesso i contratti prevedono la cessione di diritti di cui l'editore non ha alcun bisogno

SERVIZI A SUPPORTO:

- La Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science offre supporto ai ricercatori nella lettura dei contratti di edizione e nella discussione delle clausole con l'editore
- Poiché la spesa per pubblicazione è soggetta da regolamento alla firma del Rettore, la Direzione verifica sempre la presenza dell'addendum di Unimi

COSA PUÒ FARE IL RICERCATORE:

- Leggere con attenzione il contratto di edizione cercando di capire quali diritti di riuso si stanno cedendo
- Chiedere il supporto della Direzione quando le condizioni appaiono poco chiare

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

AAM: Author Accepted Manuscript

APC: Article Processing Charge

AIR: Archivio Istituzionale della Ricerca

BPC: Book Publishing Charge

cOAlition S: (international consortium of research funding in collaboration with PlanS)

DOAB: Directory of Open Access Books

DOAJ: Directory of Open Access Journals

DOI: Digital Object Identifier

OA: Open Access

ORE: Open Research Europe

UP: University Press

VoR: Version of Record



RICONOSCIMENTI Contributi di: Commissione Open Science, Direzione Open Science, progetto grafico di Laura Santoro

